

Inaugurata a Kampala la Luigi Giussani High School su iniziativa di Avsi

# Il futuro dell'Uganda passa dall'istruzione

KAMPALA, 4. È stata inaugurata venerdì 3 febbraio, a Kampala, in Uganda, alla presenza del nunzio apostolico arcivescovo Paul Tschang In-Nam e delle autorità politiche del Paese, la Luigi Giussani High School. La scuola, che sorge nel popoloso quartiere di Kireka, farà studiare quattrocento studenti grazie al sostegno a distanza promosso dall'Associazione volontari per il servizio internazionale. La Luigi Giussani High School è una scuola secondaria che garantirà un percorso educativo dopo i primi anni della scuola dell'obbligo e darà la possibilità ai giovani di crescere e accedere, nel futuro, anche all'università. La struttura punta a essere un punto di riferimento, un luogo in cui gli insegnanti, insieme con gli allievi, vivano un'esperienza educativa e di crescita umana, dove la famiglia e la comunità di appartenenza del ragazzo siano co-protagonisti.

«È sempre più urgente il bisogno di dare un'impostazione unitaria alla proposta educativa – ha affermato John Makoha, responsabile di Avsi in Uganda – ciò risulta ancora più evidente a Kireka, popoloso

quartiere abitato da persone provenienti da ogni parte dell'Uganda, di tribù diverse, spesso vittime di guerra o dell'emarginazione sociale generata dal diffondersi dell'Aids».

Soddisfazione per la nuova struttura è stata espressa dal nunzio apostolico in Uganda. «È senza dubbio una bella iniziativa – ha detto al nostro giornale l'arcivescovo – che contribuirà a formare i nostri giovani. Questo Paese ha bisogno di sostegno».

L'Uganda è uno dei Paesi più fragili del mondo, con un reddito medio pro capite di 380 dollari. Secondo i dati disponibili, il 44,4 per cento delle persone non riesce a soddisfare adeguatamente i bisogni fondamentali, come cibo, casa, salute, istruzione. Oggi, si stima che la popolazione abbia raggiunto i trenta milioni di abitanti con un tasso di crescita molto elevato del 3,5 per cento, nonostante l'alta mortalità infantile e la forte diffusione dell'Aids. Il tasso di nuovi infetti cresce del 7 per cento ogni anno, determinando una grave mortalità in età adulta, che provoca lo sgretolamento della struttura familiare. A

cinque anni di distanza dalla guerra civile che ha devastato il Paese, sono ancora tante le ripercussioni fisiche e psicologiche che molte famiglie si trovano ad affrontare. La guerra, che ha confinato per decenni quasi due milioni di persone nei campi profughi, è stata la più brutale dopo l'indipendenza dalla Gran Bretagna nel 1962. Migliaia di persone sono morte in questi conflitti che hanno visto coinvolti bambini soldato e civili costretti ad arruolarsi nei gruppi ribelli. Dal 2006, la gente è tornata nelle loro case, ma dipende completamente dagli aiuti umanitari.

La prima pietra della scuola è stata posata il 21 maggio del 2010 con la benedizione di padre Pietro Tiboni, un missionario comboniano che ha insegnato per diversi anni presso il seminario maggiore nazionale di Ggaba e al seminario maggiore di St. Mbaaga.

La scuola è formata da dodici classi disposte su tre piani. Al momento alcune aule sono adibite a laboratori, uffici e biblioteca. Nel giro di qualche anno, l'intenzione è quella di costruire un nuovo edificio, accanto all'attuale istituto, che ospiterà uffici e laboratori.

